DATA 4 LOMBARDIA S.p.A.

Piazza Eleonora Duse, 2 Milano (MI)

CAMPUS [MIL02] VITTUONE

PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE DI SCAVO

REL 13030005PD0ARCREL03R1

20/10/2025

Rev. R1

Codice commessa 13030.005

Nome File: 13030005PD0ARCREL03R1_RelazioneScavi_251020.docx

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
Architetto
DANIELE DE BETTIN
Sezione A/a 438

Daniele
De Bettin
Architetto

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

Sede secondaria
DBA S.p.A.
Via Natale Battaglia, 10
20127, Milano
Italia
+39 0422693511
dbaprogetti@pec.dbagroup.it
www.dbagroup.it

Sede Legale
DBA S.p.A.
Santo Stefano di Cadore
32045, Santo Stefano di Cadore (BL)
Italia
+39 0422 693511
dbaprogetti@pec.dbagroup.it
www.dbagroup.it

Progetto:	Data 4 Lombardia S.p.A.
Indirizzo:	Piazza Eleonora Duse, 2 Milano (MI)
Titolo documento:	PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE DI SCAVO
Codice documento:	13030005PD0ARCREL03R1
Nome file:	13030005PD0ARCREL03R1_RelazioneScavi_251020.docx
Data revisione:	20/10/2025
Descrizione revisione:	Aggiornamento
Numero commessa:	13030.005
Autore:	Daniele De Bettin
Redatto da:	Antonio Polinelli
Controllato da:	Gianluca Bonadeo
Approvato da:	Daniele De Bettin

Storico revisioni:

REV.	RED.	CONTR.	APP.	DATA	DESCRIZIONE
0	POA	GBO	DDB	13/11/2024	PRIMA EMISSIONE
1	POA	GBO	DDB	10/20/2025	AGGIORNAMENTO

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

DBA S.p.A. Tutti diritti e relativo copyright sono riservati e di proprietà di DBA S.p.A. Questo documento è di proprietà di DBA S.p.A. e non può essere duplicato o pubblicato senza autorizzazione scritta in tutto o in parte o essere utilizzato per altri scopi differenti da quelli indicati

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

INDEX/INDICE/SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 5
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 6
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO 7
4. BILANCIO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO 10
Stato di fatto dell'area 10
Scavi e rinterri Fase 1 11
Scavi e rinterri Fase 2 15
Scavi e rinterri cavi alta tensione 17
5. CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE DI SCAVO 20
6. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO -ART.185 D.LGS.152/2006 E D.P.R. 120/2017 21
6.1 Modalità di gestione 21
6.1.1 Riutilizzo delle terre di scavo nell'ambito del cantiere di produzione 21
6.1.2 Riutilizzo delle terre di scavo in cantieri terzi 21
6.1.3 Conferimento delle terre di scavo in esubero presso impianti 22
Impianti di recupero utilizzabili 22
6.2 Trasporto terre e aree di stoccaggio 23
6.2.1 Modalità di trasporto delle terre e rocce di scavo 23
6.2.2 Individuazione delle aree di stoccaggio 23
6.2.3 Tempi di stoccaggio delle terre e rocce di scavo in attesa di riutilizzo 24
6.2.4 Tracciabilità del materiale prodotto dalle attività di scavo 24
7. MODALITÀ DI GESTIONE TERRE DA SCAVO - NORMATIVA DEI RIFIUTI 25
7.1 Modalità di classificazione dei rifiuti 25
7.2 Modalità operative di prelievo dei campioni rappresentativi di rifiuto 25
7.3 Individuazione delle aree di stoccaggio 25
7.4 Modalità di stoccaggio dei rifiuti 26
7.5 Tempo di stoccaggio dei rifiuti 26
7.6 Proposta codici CER 26
7.7 Definizione dei destini di conferimento 26
7.8 Modalità di trasporto 26
7.9 Tracciabilità del materiale prodotto 27
8. BILANCIO DELLE TERRE 29

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

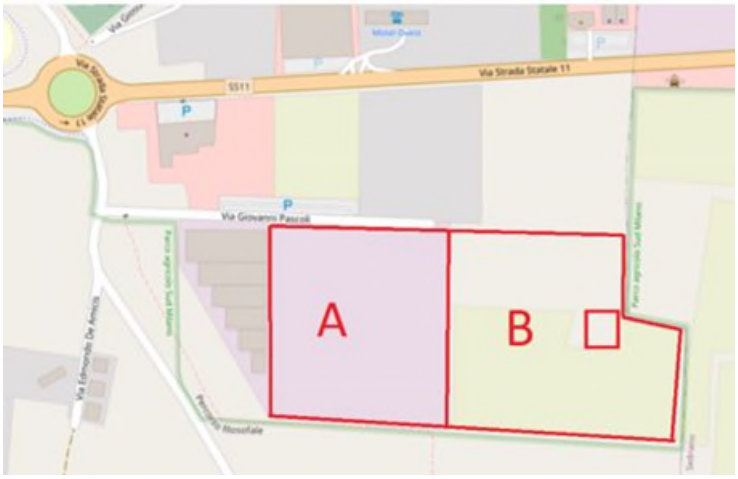
1. INTRODUZIONE

Il presente documento illustra le modalità di gestione dei terreni di scavo prodotti durante la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di proprietà sita in Via Pascoli a Vittuone (MI)

I terreni di scavo verranno gestiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e conformemente da quanto disciplinato dal D.P.R. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

L'area è suddivisa in due aree di intervento:

- L'area A che comprende l'area all'interno della recinzione dell'ex stabilimento della Ceramiche Bardelli e che verrà sviluppato per primo nella Fase 1
- L'area B che comprende i terreni posti sulla porzione est del lotto di terreno e che verrà sviluppato nella Fase2 con alcuni lavori preliminari realizzati nella Fase1



Nell'area A è in corso di completamento un Piano Operativo di Bonifica che ha comportato la demolizione completa degli edifici esistenti dello stabilimento ex Ceramiche Bardelli e che si completerà con la rimozione del materiale utilizzato per i riempimenti al di sotto dei piazzali costituito principalmente da scarti di lavorazione (piastrelle) e materie prime (argilla) lasciate in sito dalla precedente proprietà

Si precisa che per tutte le attività relative alle opere di bonifica si rimanda alla documentazione dedicata mentre la presente relazione ha per oggetto esclusivamente i materiali derivanti dagli scavi che verranno effettuati dopo alla conclusione della bonifica ed al rilascio dell'area e dei relativi certificati di avvenuta bonifica.

Le operazioni di bonifica sono state concluse a luglio 2025 con il sopralluogo di verifica da parte di ARPA (Verbale di sopralluogo e campionamento dei terreni e/o materiale di riporto n° 226912 del 22/07/2025) e si è in attesa del rilascio del certificato di avvenuta bonifica che verrà rilasciato presumibilmente a novembre 2025.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito si riporta la normativa di riferimento per la stesura del presente documento:

- D.P.R. 120 del 13/06/2017 - "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - Parte Quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati - Titolo I, Gestione dei Rifiuti;

- "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", approvate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente con delibera n. 54/2019;

- D.M. 27 settembre 2010 - "Definizione dei criteri di ammissibilità in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005";

- Decreto 5 febbraio 1998 - "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22", come modificato e integrato dal D.M. n. 186 del 5 aprile 2006 (gli art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/1997, ora abrogato, che faceva riferimento alle autorizzazioni al recupero in procedura semplificata, sono sostituiti dagli art. 214 e 21 del D.Lgs. 152/2006);

- Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 121 - "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

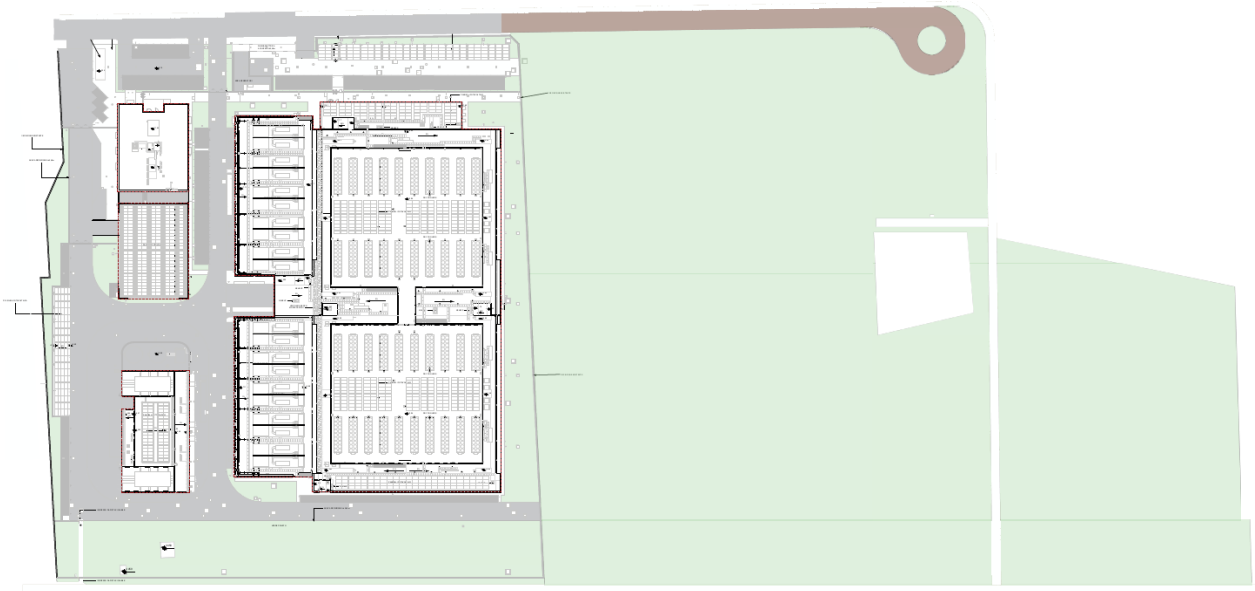
PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'area in oggetto sarà sviluppata in due fasi.

Nella Fase 1 si svilupperanno gli edifici sulla porzione ovest dell'area, ed in particolare verranno realizzati:

- Edificio DC01 a Data Center;
- Edificio ED03 ad Uffici;
- Edificio ED04 Cabina di trasformazione Alta Tensione /Media Tensione;
- Edificio autorimessa a 3 livelli;
- Cabina di Media Tensione per e-distribuzione;
- Viabilità interna al lotto, parcheggi, nuove recinzioni, sistemazioni a verde;
- Completamento di Via Pascoli sul lato nord del lotto;
- Riorganizzazione della viabilità a servizio dei fondi agricoli confinanti.

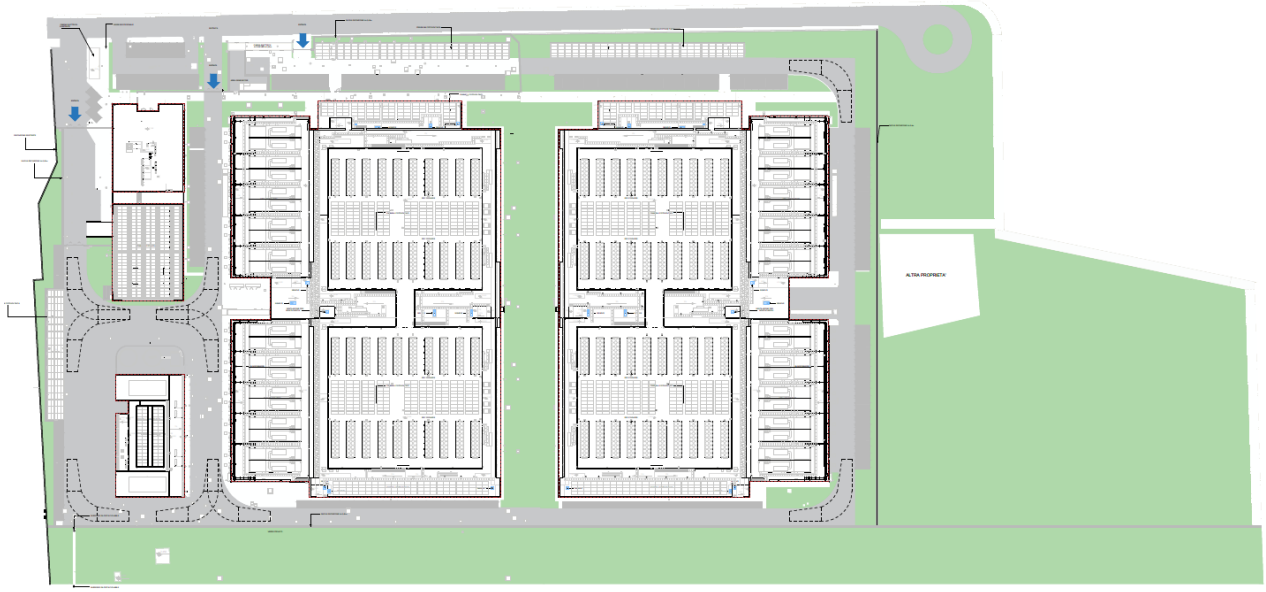


Questa prima fase si svilupperà quasi esclusivamente all'interno della recinzione esistente dell'ex Ceramiche Bardelli, che verrà mantenuta senza modifiche sui lati ovest, sud ed est mentre verrà rifatta sul lato nord prospicente a Via Pascoli.

All'esterno della recinzione, nell'area B, verranno effettuate delle operazioni di movimento terra per realizzare le opre di mitigazione e per predisporre una adeguata area di cantiere.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

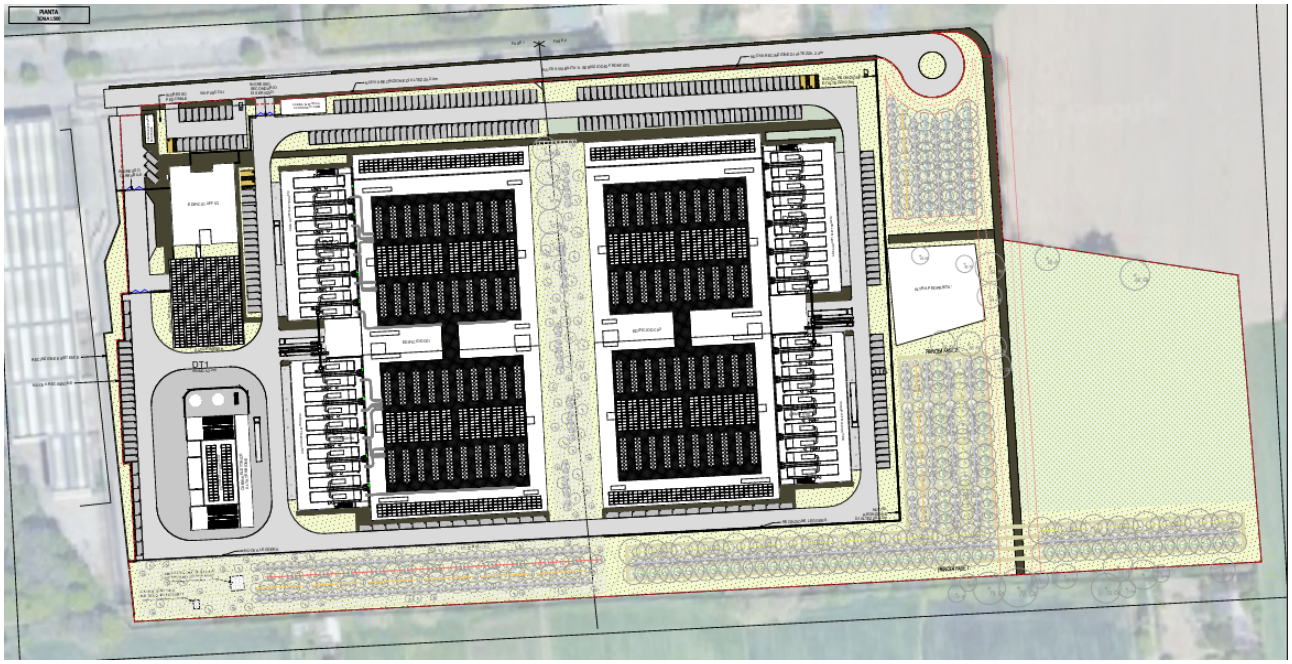
Nella Fase 2 si amplierà verso est l'area di intervento realizzando un secondo edificio DC02 a Data Center identico al primo edificio ma specchiato a distanziato dal primo di circa 20m.



A completamento di questa seconda fase saranno ridefinite le recinzioni, rimuovendo la recinzione esistente sui lati sud ed est dell'area A e realizzando una nuova recinzione sul perimetro dell'area completa.

La recinzione sul lato sud sarà arretrata di circa 20m rispetto all'attuale: a sud del lotto passa un metanodotto e nella fascia di rispetto di tale metanodotto non è possibile realizzare nuove recinzioni.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.



La fascia sul lato sud e una fascia sul lato est sarà sistemata a verde con piantumazioni di alberi ed arbusti come opere di mitigazione.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

4. BILANCIO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Stato di fatto dell'area

La bonifica dell'area prevede di rimuovere il terreno esistente per uno spessore di circa 1,20 metri in su una parte dell'area ed uno spessore di 2,50/3,00m (rispetto al piano campagna) nell'angolo sud est del lotto.

In questa immagine di rilievo effettuata con un drone è possibile vedere lo stato finale dell'area a bonifiche e demolizioni concluse in attesa del rilascio del certificato di avvenuta bonifica e del getto della cappa di cemento per la messa in sicurezza permanente nell'angolo sud est.

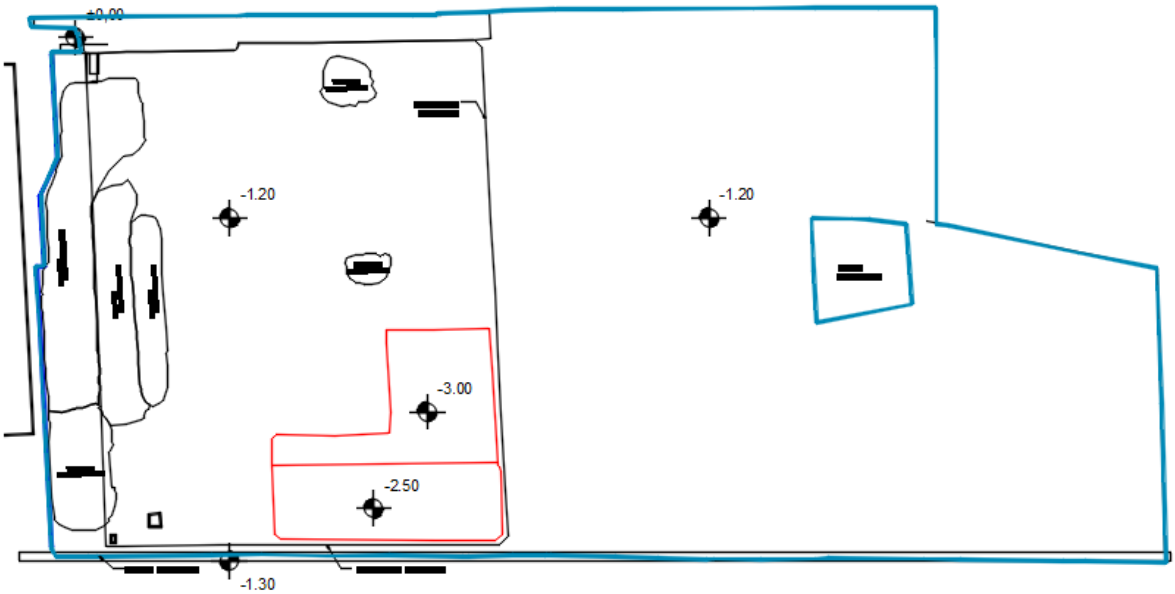
Per evitare il rilascio di inquinanti nell'angolo sud est dell'area è previsto il mantenimento in loco di terreno con valori di inquinanti superiori a quelli di legge per le aree ad uso produttivo proteggendolo dal dilavamento dell'acqua piovana mediante uno strato di protezione.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

Sull'area sono attualmente presenti 6 cumuli di materiale misto frantumato certificato derivante dalle demolizioni, per complessivi 20848 metri cubi di materiale che verrà riutilizzato in sito per pavimentare le aree di cantiere e come sottofondo per la nuova viabilità in progetto.

Scavi e rinterri Fase 1

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.



0 - STATO DI FATTO DELL'AREA A FINE BONIFICHE

Partendo dallo stato post bonifica verranno effettuati gli scavi di sbancamento generale fino alla quota di posa delle fondazioni degli edifici previsti. La quota di posa delle fondazioni sarà tale da non prevedere un approfondimento degli scavi rispetto alla profondità massima già raggiunta durante la bonifica nell'area MISP:

Il primo scavo che verrà effettuato è quello necessario per la realizzazione del Data Center.

Per l'edificio Data Center è prevista una quota di posa delle fondazioni di -3,00m rispetto alla quota di ±0,00 di riferimento corrispondente alla quota di Via Pascoli di fronte all'ingresso dell'area. Parte del materiale di scavo verrà portato a discarica e parte sarà utilizzato per il riporto in quota dell'area attorno allo scavo.

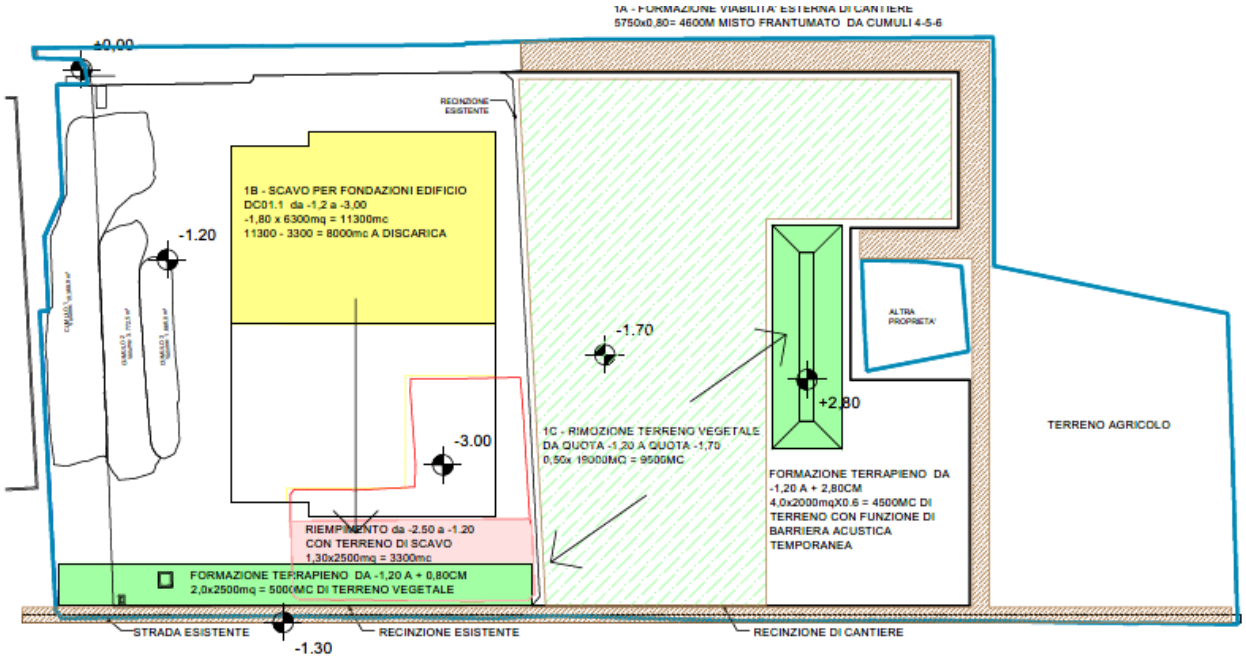
Per le aree esterne (strade e parcheggi) è previsto il riporto di circa 60/65cm di spessore, utilizzando il materiale proveniente dagli scavi delle fondazioni.

In questa prima fase del cantiere verrà anche rimosso il terreno vegetale superficiale dell'Area B che sarà accumulato sul lato sud e sul lato est del lotto per colmare la differenza di quota tra il terreno naturale e la quota finale prevista per l'area e per creare un piccolo rilevato che aumenterà il mascheramento visivo degli edifici di nuova realizzazione nelle viste da sud est per chi percorre il percorso ciclo pedonale (Percorso Filosofico) sul lato sud dell'aree e per chi transita nel area del Parco Agricolo Sud Milano, come richiesto dal Comune di Vittuone.

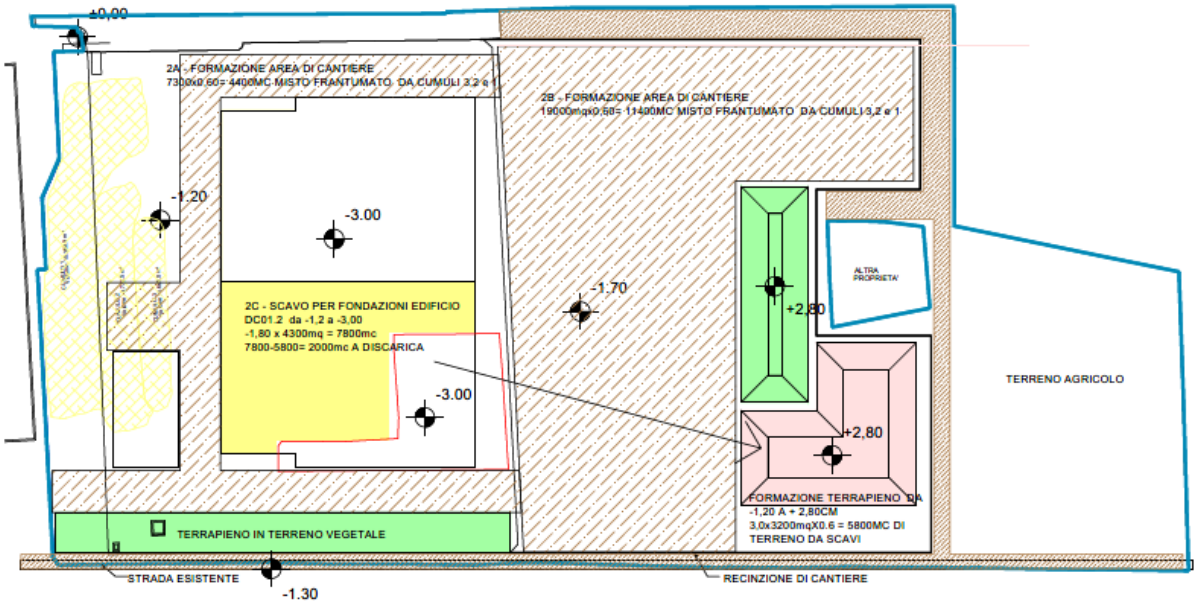
Il rilevato verrà realizzato principalmente nella zona ovest della fascia sud, in modo da creare un maggiore strato di terreno al di sopra della cappa di cemento della MISP e in modo da rialzare gli

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

alberi piantumati in questa fascia che, dato il limitato spessore di terreno utile, non potranno essere di prima grandezza.



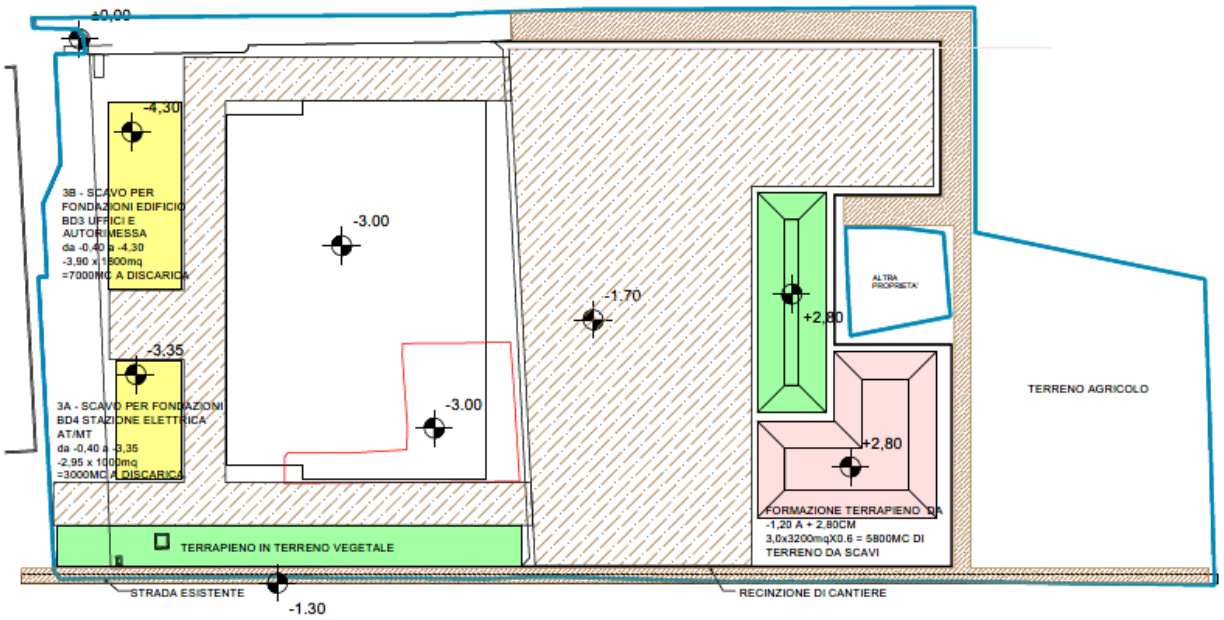
1 - SELEZIONE TERRENO VEGETALE E SCAVO FONDAZIONI PRIMA META' DATA CENTER



2 - PREDISPOSIZIONE AREE E VIABILITA' DI CANTIERE E SCAVO FONDAZIONI SECONDA META' DATA CENTER

In seguito, verranno effettuati gli scavi degli altri edifici e il materiale risultante sarà portato in dicarica.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.



3 - SCAVO FONDAZIONI UFFICI, AUTORIMESSA E SOTTOSTAZIONE AT/MT

Per la Cabina di trasformazione AT/MT è prevista una quota di posa delle fondazioni di -3,35m mentre per la palazzina ad uffici e il parcheggio è prevista una quota di posa delle fondazioni di -4,30m.

Il materiale misto frantumato rimanente verrà steso sul perimetro degli edifici e sull'area di cantiere come pavimentazione per l'area di cantiere e sottofondo delle strade interne dell'area.

L'accesso all'area di cantiere avverrà esclusivamente dal lato nord, da quella che, una volta completati i lavori, verrà asfaltata e costituirà il prolungamento di Via Pascoli.

I percorsi sui lati est e sud saranno dei percorsi ad uso esclusivo dei frontisti per accedere ai terreni agricoli e alle proprietà private, e saranno dei percorsi integrati nella rete di percorsi ciclo pedonali esistenti attorno all'area (per i dettagli di questa funzione vedere la relazione Allegato 3_3372_DBA_Opere di compensazione ambientale.pdf). Questi percorsi saranno mantenuti fruibili durante tutta la durata del cantiere.

Tali percorsi saranno pavimentati con misto naturale cementato (calcestre) e non saranno utilizzabili dai mezzi di cantiere durante la realizzazione degli edifici, se non dai mezzi leggeri del servizio di sorveglianza per i giri di ronda e di verifica della recinzione perimetrale esterna.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

SONDAGGIO S08

DESCRIZIONE LITOLOGIA
Da -0,00 a -0,10 m asfalto.
Da -0,10 a -1,50 m materiale di sottofondo sabbia con ghiaia e ciottoli.
Da -1,50 a -2,20 m sabbia limosa con ghiaia misto rari frammenti laterizi.
Da -2,20 a -3,00 m sabbia con ghiaia e ciottoli.
Da -3,00 a -9,90 m sabbia con ghiaia e ciottoli debolmente limosa.
Da -9,90 a -15,20 m sabbia limosa con ghiaia.
Da -15,20 a -19,50 m sabbia con ghiaia debolmente limosa.
Da -19,50 a -27,60 m sabbia debolmente limosa ghiaiosa.
Da -27,60 a -30,00 m sabbia ghiaiosa.

Il volume complessivo degli scavi da effettuare per raggiungere la quota di posa delle fondazioni è pari a circa 23900mc di materiale, più circa altri 3000mc per le vasche interrate, materiale che verrà in parte riutilizzato all'interno dell'area per i rinterri e par la formazione della massicciata sottostante alle aree attorno agli edifici e in parte portato in discarica.

Il materiale presente (sabbia con ghiaia e ciottoli) risulta idoneo per l'utilizzo come materiale di sottofondo.

L'eccesso di materiale rispetto alle possibilità di riutilizzo in sito verrà smaltito a discarica secondo le modalità di legge.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

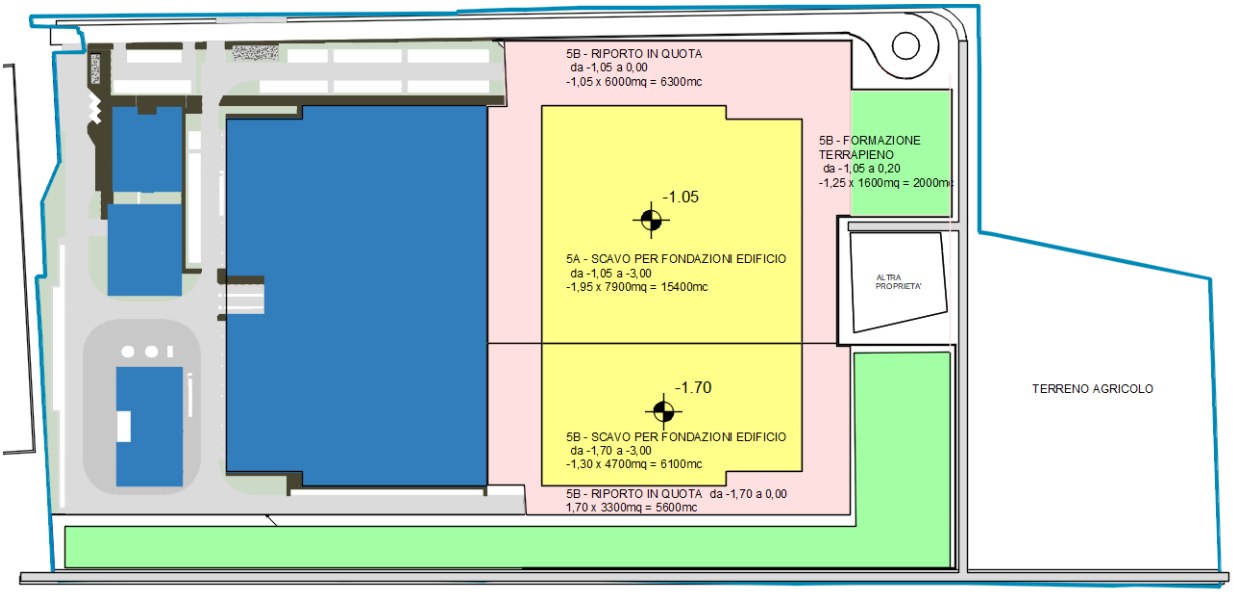
Scavi e rinterri Fase 2

L'area interessata dai lavori di Fase 2 alla fine del cantiere di Fase 1 avrà una quota che va da circa -1,05m (rispetto alla quota di Via Pascoli) nell'ex area di cantiere della Fase 1 (zona nord dell'Area B) e una quota di circa 1,70m nella zona sud.

4 - STATO DI FATTO DELL'AREA B

Per lo scavo generale di sbancamento delle fondazioni dell'edificio DC02 si prevede di arrivare ad una profondità uguale a quella del primo edificio e pari a -3,80m mentre le aree perimetrali devono essere rialzate rispetto alla quota attuale.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.



5 - SCAVI E RIPORTI FASE 2

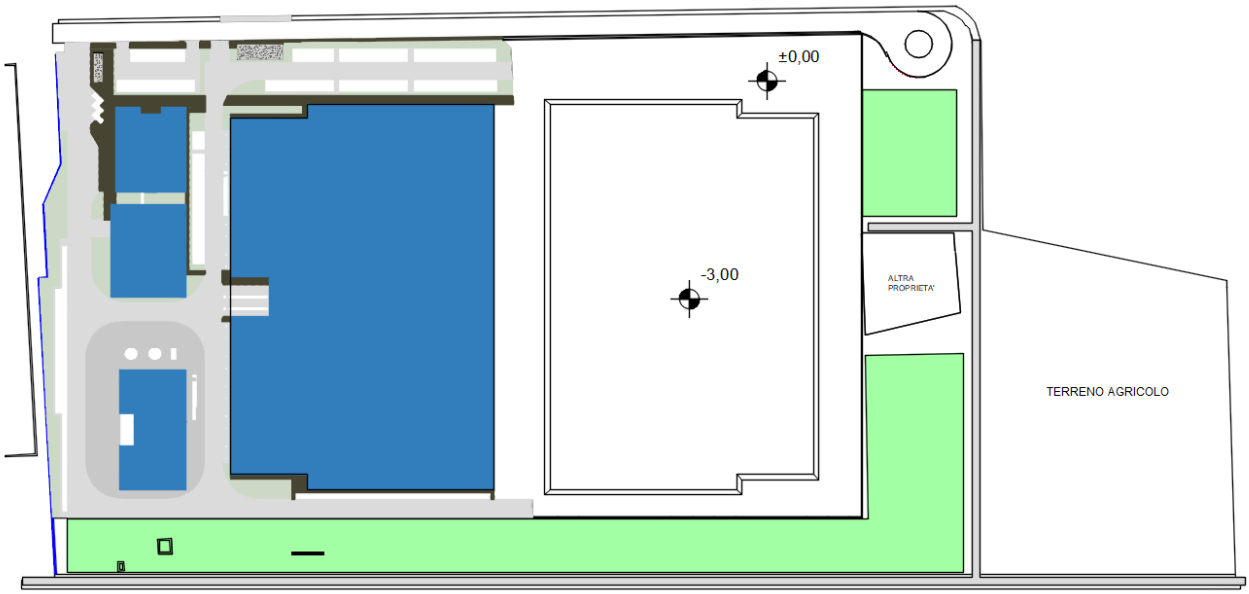
Il terreno derivante dagli scavi verrà in parte riutilizzato in loco per portare alla quota di progetto le aree circostanti l'edificio.

SONDAGGIO S02

DESCRIZIONE LITOLOGIA
Da -0,00 a -0,10 m terreno vegetale.
Da -0,10 a -3,00 m sabbia debolmente limosa con ghiaia e ciottoli.
Da -3,00 a -7,00 m sabbia con ghiaia e ciottoli.
Da -7,00 a -9,70 m sabbia debolmente ghiaiosa.
Da -9,70 a -17,00 m sabbia debolmente ghiaiosa limosa.
Da -17,00 a -22,50 m sabbia debolmente ghiaiaosa.
Da -22,50 a -27,00 m sabbia limosa
Da -27,00 a -30,00 m sabbia con ghiaia.

Il terreno scavato è in quantità maggiore rispetto a quello che può essere riutilizzato in sito per cui una parte del terreno di risulta verrà smaltito a discarica secondo le modalità di legge.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.



6 - PIANTA DEGLI SCAVI FASE 2

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

Scavi e rinterri cavi alta tensione

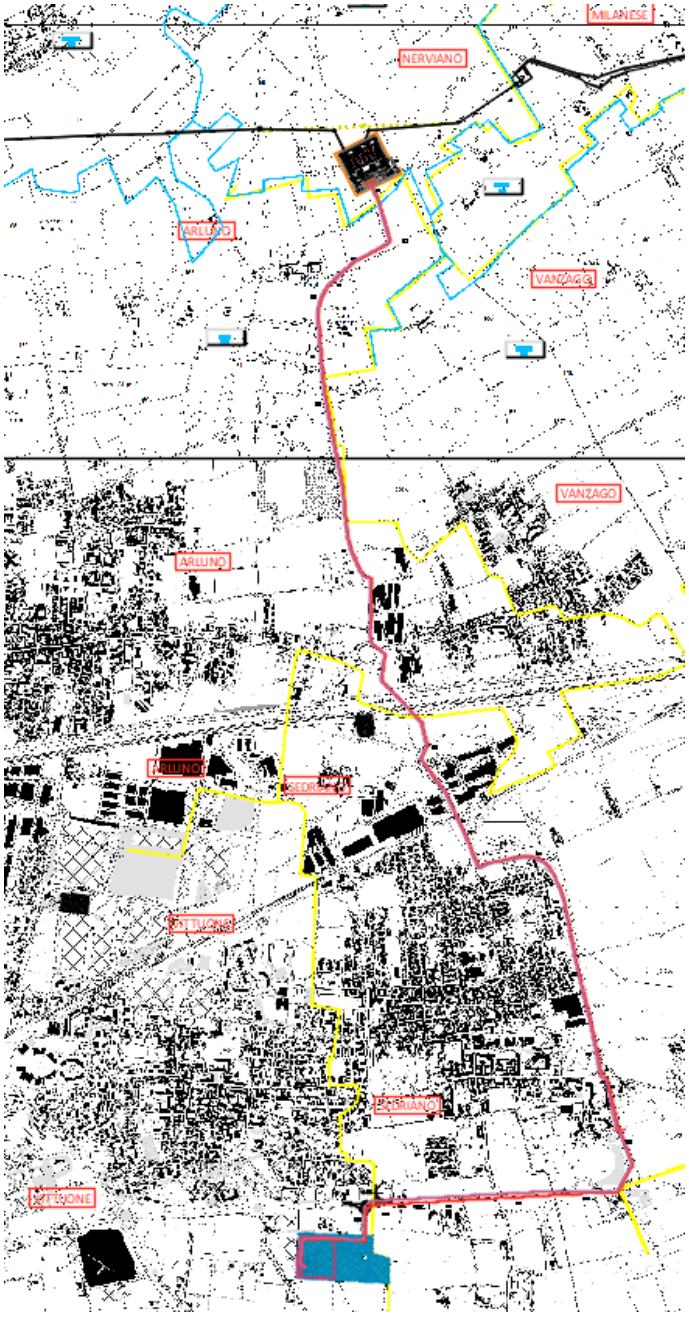
Il Data Center sarà alimentato da una cabina di trasformazione Alta Tensione / Media Tensione posta nell'angolo sud ovest del lotto.

Questa cabina sarà collegata alla rete nazionale di Terna tramite due cavi interrati che verranno posati lungo un percorso di circa 8km fino alla nuova sottostazione denominata "Poglianasca" che verrà realizzata nel Comune di Nerviano.

Questa sottostazione elettrica di Terna, di nuova realizzazione, è inserita nel Piano di Sviluppo 2025 di Terna e sarà una nuova sottostazione di trasformazione da 380 a 220kV che verrà inserita in entra ed esci sulla linea esistente "Turbigo ST – Pogliano", al servizio di 6 utilizzatori finali.

I due cavi saranno uno attivo e l'altro di sicurezza, utilizzato solo nel caso di problemi sul primo cavo.

I due cavi saranno posati ad una distanza di circa 5m tra di loro per evitare il rischio di interruzione di entrambi i casi in caso di incidente e ad una profondità di circa 1,60m dal piano campagna.

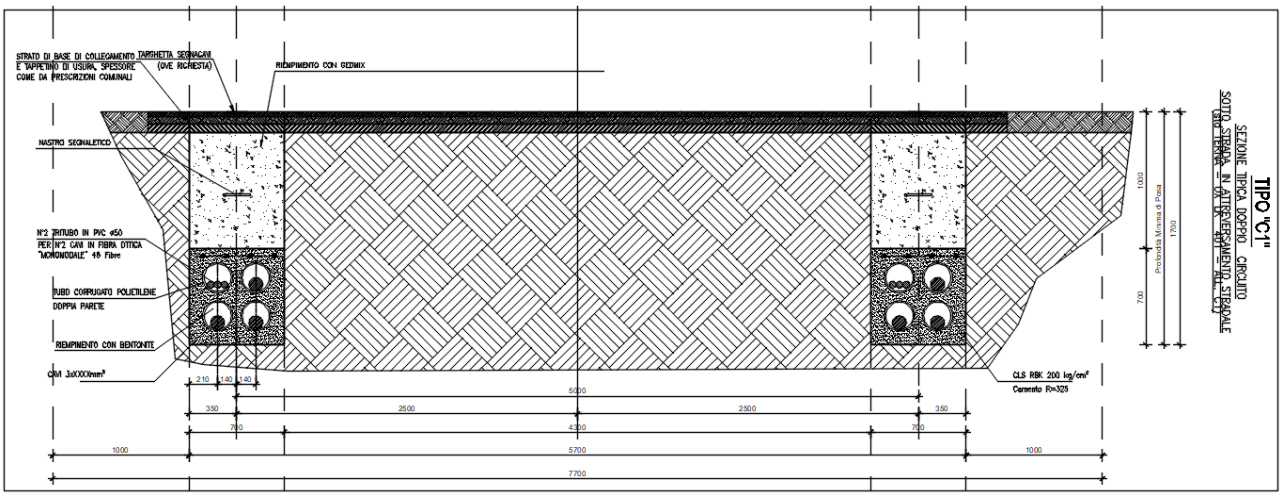


Da Terna – Piano di sviluppo 2025 – pg95

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

Nuova SE RTN 380/220 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Turbigo ST – Pogliano"	Lio Factory S.r.l.	Lombardia	Buscate (MI)
	Develog 6 S.r.l.		Pogliano Milanese (MI)
	Ara Logistica 4 S.r.l.		Pregnana Milanese (MI)
	Starlight S.r.l.		
	Data 4 Lombardia S.p.A.		Vittuone (MI)
	AKNO Costruzioni 5 S.r.l.		

I cavi verranno posati con tre metodi diversi, a seconda dei terreni attraversati, per cui le quantità di terreno di scavo e di riporto da considerare variano a seconda della tipologia di posa.



Posa in trincea su strade

Nel caso di posa su strade o nelle banchine a margine della strada si prevedono le seguenti opere:

- Taglio, fresatura e trasporto a discarica dell'asfalto.
  Materiale di risulta pari a circa 0,70*0,30*1,00 = 0,210m³ per metro di cavo.
- Scavo e trasporto a discarica della massicciata stradale e degli strati sottostanti.
  Materiale di risulta pari a circa 0,70*1,30*1,00 = 0,910m³ per metro di cavo
- Posa dei cavidotti e bloccaggio con calcestruzzo;
- Riempimento della trincea con miscela fluida da riempimento ad elevato spandimento, stabile volumetricamente e con caratteristiche geotecniche controllate.
- Posa nuovo asfalto

Posa in trincea in terreno agricolo.

Nel caso di posa in terreno agricolo si prevedono le seguenti opere:

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

- Scavo della trincea con deposito del materiale scavato a bordo scavo e avendo cura di depositare separatamente il materiale scavato in superficie da quello scavato più in profondità;
- Posa dei cavidotti e bloccaggio con calcestruzzo;
- Riempimento della trincea con il materiale scavato;

Il materiale scavato eventualmente in eccesso verrà steso in loco nel medesimo campo dove è stato scavato livellando il terreno in prossimità dello scavo ed avendo cura a non lasciare in superficie sassi di grosse dimensioni.

Posa con TOC Trivellazione Orizzontale Controllata

Nel caso di posa con TOC una macchina perforatrice esegue il foro pilota utilizzando barre d'acciaio filettate. Una volta raggiunto lo scavo di arrivo viene agganciato alla barra d'acciaio un tubo in PEAD di opportuno diametro che viene tirato fio allo scavo di partenza.

Durante questa operazione non si estrae del terreno ma il terreno attorno al tubo viene costipato pertanto con questo metodo di posa non si ha terreno di risulta da smaltire.

Il terreno scavato per la creazione delle fosse di partenza e di arrivo, previste in terreni agricoli, sarà riutilizzato per il riempimento delle medesime.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

5. CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE DI SCAVO

La caratterizzazione del terreno da movimentare nella **Fase1** è stata effettuata durante il processo di definizione del Piano Operativo di Bonifica, pertanto, si rimanda alla relativa documentazione.

Prima dell'inizio degli scavi della **Fase 2** verranno condotte delle analisi di caratterizzazione dei terreni dell'area B. Data la loro natura di terreni incolti ex agricoli si ritiene che non vi sia un particolare rischio di presenza di inquinanti se non per quelli derivanti dalla normale attività agricola.

La posizione dei punti di indagine sarà definita prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'edificio DC02 in accordo con gli enti locali, in funzione della disposizione del cantiere delle opere realizzate in precedenza e nel numero e con una distribuzione sull'area in funzione della normativa vigente in tale data. Pertanto al momento non è possibile definire una posizione definitiva per le suddette indagini.

Nell'angolo nord ovest del lotto è presente una cabina di media tensione in muratura di e-distribuzione. Nel progetto è prevista la realizzazione di una nuova cabina e la demolizione dell'edificio attuale.

Una volta completata la demolizione dell'edificio si effettueranno dei campionamenti terreno al di sotto della cabina per verificare l'assenza di inquinanti tipici di questa categoria di edifici.

Prima dell'inizio degli scavi per la posa della linea di alta tensione verranno condotte delle analisi di caratterizzazione dei terreni in un numero minimo di punti almeno pari a quello richiesto dalla normativa vigente al momento in cui verranno effettuate le opere.

I terreni agricoli scavati verranno integralmente riutilizzati in loco per i rinterri.

I terreni di scavo di risulta in eccesso verrà smaltito a discarica.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

6. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO -ART.185 D.LGS.152/2006 E D.P.R. 120/2017

6.1 Modalità di gestione

Si presentano, nei capitoli seguenti, i diversi scenari di gestione delle terre di scavo previsti conformemente alla normativa vigente.

6.1.1 Riutilizzo delle terre di scavo nell'ambito del cantiere di produzione

La soluzione privilegiata per la gestione delle terre di scavo conformi alla Colonna B Tab. 1 D.Lgs. 152/2006 è il riutilizzo nell'ambito dello stesso cantiere di produzione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Tale articolo si applica alle terre e rocce escluse dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c): "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

I requisiti per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti sono di seguito riportati:

- Non contaminazione: in base al comma 1 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4 - Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali.
- Riutilizzo allo stato naturale: il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti oppure, se ricorrono le condizioni, potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche valutare se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del D.P.R. 120/2017, con l'obbligo di trasmissione della dichiarazione di cui all'art.21.
- Riutilizzo nello stesso sito: il riutilizzo deve avvenire nel sito di produzione. Il "sito" è definito come l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. In caso di necessità di allontanare le terre di scavo dal cantiere di produzione, cessano i requisiti per il riutilizzo in situ ai sensi dell'art.24 D.P.R. 120/2017.

6.1.2 Riutilizzo delle terre di scavo in cantieri terzi

Il riutilizzo delle terre di scavo in cantieri terzi è disciplinato dall'art. 22 D.P.R. 120/2017 "Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA". Il progetto in esame rientra nella categoria "cantieri di grandi dimensioni" ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 120/2017 in quanto è prevista una produzione totale di terre in quantità superiore a 6000 m³.

Il riutilizzo come sottoprodotti delle terre di scavo presso cantieri terzi è da privilegiarsi per i terreni conformi alla Colonna A, al fine di riutilizzarli in aree la cui destinazione d'uso urbanistica ricade in tale ambito (destinazione d'uso residenziale/verde pubblico). Per i terreni in concentrazioni superiori alla Colonna A e inferiori alla Colonna B, tale soluzione può essere perseguita in caso di presenza di terre in esubero rispetto alle disponibilità di riutilizzo presso il medesimo cantiere di produzione.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

Ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 120/2017, le terre e rocce da scavo generate in cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA per essere qualificate sottoprodotti devono rispettare i requisiti di cui all'art.4 del D.P.R. 120/2017:

- Sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- Il loro utilizzo è conforme alle disposizioni della dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'articolo 21, e si realizza:
  - nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
  - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- Sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- Soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II del regolamento (terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni). In particolare, deve essere attestato il rispetto delle CSC di cui alle Colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione e del sito di destinazione. Nel caso in cui le terre di scavo contengano materiali di riporto, la componente di materiali di origine antropica frammisti ai materiali di origine naturale non può superare la quantità massima del 20% in peso. Oltre al rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui sopra, le matrici materiali di riporto sono sottoposte al test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998 al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In base a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017, il produttore attesta il rispetto delle suddette condizioni tramite la dichiarazione di cui all'art. 21 del D.P.R. 120/2017, resa al Comune del luogo di produzione ed all'ARPA territorialmente competente, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo. Nella dichiarazione, il produttore indica le quantità di terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo come sottoprodotti, l'eventuale sito di deposito intermedio, il sito di destinazione, gli estremi delle autorizzazioni per la realizzazione delle opere e i tempi previsti per l'utilizzo, che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione delle terre e rocce da scavo, salvo il caso in cui l'opera nella quale le terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti sono destinate ad essere utilizzate, preveda un termine di esecuzione superiore.

6.1.3 Conferimento delle terre di scavo in esubero presso impianti

I terreni di scavo in esubero, benché riutilizzabili ai sensi del D.P.R. 120/2017, nel caso dell'indisponibilità di siti terzi in cui conferire tali materiali ai fini del loro riutilizzo, ovvero di non conformità dei materiali al riutilizzo, saranno gestiti secondo la normativa vigente e conferiti presso impianti di recupero o di smaltimento autorizzati. In funzione delle caratteristiche granulometriche dei materiali, gli stessi potranno essere conferiti presso impianti di trattamento per la produzione di materie prime seconde (MPS) da utilizzarsi nell'ambito della produzione di inerti.

La relativa contabilizzazione avverrà sulla base delle effettive quantità da gestire desumibili dai documenti di trasporto di legge.

Per le modalità di gestione di tali materiali si rimanda al Capitolo 7.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

Impianti di recupero utilizzabili

Come destinazione finale del materiale in esubero che non sarà riutilizzatpo in sito sono stati identificati nel C.G.R. Web – Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti della Regione Lombardia i seguenti possibili impianti di recupero:

IN ESERCIZIO U.77295

INERTI ECOTER SGA Via Per Pogliano 110 Arluno (MI) Arluno (MI)

Distanza dall'area di produzione del terreno in esubero:6,6km

IN ESERCIZIO U.76835

CROSIGNANI E. & FIGLI Località Cascina San Giacomo Arluno (MI) Arluno (MI)

Distanza dall'area di produzione del terreno in esubero: 6,5km

IN ESERCIZIO U.76731

D.A.F. Ex Area Cava Bastio Cardani Busto Garolfo (MI) Busto Garolfo (MI)

Distanza dall'area di produzione del terreno in esubero: 9,4km

6.2 Trasporto terre e aree di stoccaggio

6.2.1 Modalità di trasporto delle terre e rocce di scavo

Il trasporto dei materiali di scavo dal cantiere di produzione alle aree di deposito temporaneo interne al cantiere, così come il trasporto delle terre e rocce dalle aree di deposito al riutilizzo finale, avverrà mediante mezzi navetta (dumper o similari), i cui cassoni verranno riempiti per una volumetria pari a 3/4 della capienza del cassone stesso al fine di evitare dispersioni di polveri.

Il trasporto dei materiali di scavo dal cantiere di produzione alle aree di deposito temporaneo che preveda il passaggio su strade pubbliche, così come il trasporto delle terre e rocce dalle aree di deposito al tratto di riutilizzo finale, sarà accompagnato da idoneo DDT su cui sarà annotato il punto di indagine sotteso dal materiale, oltre che i riferimenti analitici di caratterizzazione dello stesso. Il DDT dovrà sempre essere accompagnato dall'analisi di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

Tutti i macchinari e le attrezzature utilizzate in cantiere saranno periodicamente sottoposti a verifiche della funzionalità e a manutenzione, al fine di evitare perdite di oli lubrificanti o altre sostanze inquinanti.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

6.2.2 Individuazione delle aree di stoccaggio

Ove possibile logisticamente, le terre prodotte dalle attività di scavo saranno depositate in un'area interna al cantiere limitrofa allo scavo opportunamente individuata e predisposta al fine di procedere con il riutilizzo nell'ambito dello stesso sito di produzione.

In caso di necessità di individuare un sito di stoccaggio temporaneo esterno al cantiere di produzione, lo stesso si configura come deposito intermedio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 120/2017 e deve rispettarne i requisiti. In accordo con le "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate con Delibera n. 54/2019 dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, se per il raggiungimento di dette aree dal luogo di scavo dei materiali è necessario che i mezzi percorrano strade esterne all'area di cantiere, il materiale dovrà essere trasportato accompagnato da idoneo DDT.

Stessa procedura dovrà essere applicata per il conferimento del materiale dall'area di deposito temporaneo a quella di riutilizzo finale. Sul documento di trasporto dovrà essere indicato il punto di indagine di riferimento del materiale trasportato oltre che l'analisi rappresentativa che dovrà essere associata al DDT stesso.

Ciascuna area di deposito temporaneo, sia all'interno del cantiere di produzione che nell'area di deposito intermedio, dovrà essere predisposta mediante telo plastico di separazione sul fondo, e sarà contraddistinta da idonei cartelli su cui verranno indicati la tipologia del materiale scavato, i quantitativi, la data di produzione ed il punto di indagine sotteso da detto materiale.

6.2.3 Tempi di stoccaggio delle terre e rocce di scavo in attesa di riutilizzo

I tempi di deposito delle terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo sono definiti dalla dichiarazione di utilizzo. Nel caso in cui le terre non venissero utilizzate entro il periodo indicato, come da normativa vigente viene meno, con effetto immediato, la qualifica di sottoprodotto delle terre e, pertanto, tali terre dovranno essere gestite come rifiuti (Capitolo 7).

6.2.4 Tracciabilità del materiale prodotto dalle attività di scavo

Al fine di garantire la piena rintracciabilità dei materiali da scavo verrà compilata una tabella di riepilogo ove saranno riportate le seguenti informazioni:

- Punto di indagine di riferimento;
- Tipologia del materiale scavato (riporto/suolo) con indicazione delle analisi di caratterizzazione;
- Cubatura del materiale prodotto per tipologia (riporto/suolo);
- Modalità di stoccaggio (interno al sito di produzione/deposito intermedio);
- Ubicazione dell'area di stoccaggio, tipologia dei materiali stoccati, cubatura dei materiali stoccati per tipologia;
- Modalità di trasporto dal sito di produzione al deposito intermedio, con indicazione dei DDT e delle analisi di riferimento;
- Modalità di trasporto dal deposito intermedio al sito di riutilizzo finale, con indicazione dei DDT di riferimento;
- Riutilizzo in sito nello stesso cantiere di produzione: ubicazione messa in opera del materiale e quantitativi riutilizzati.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

7. MODALITÀ DI GESTIONE TERRE DA SCAVO - NORMATIVA DEI RIFIUTI

Di seguito vengono illustrate le modalità operative di gestione delle terre da scavo che saranno gestiti nell'ambito della normativa dei rifiuti.

7.1 Modalità di classificazione dei rifiuti

Al fine di procedere alla corretta definizione del codice CER di smaltimento dei rifiuti prodotti, si procederà alla classificazione degli stessi secondo le procedure seguenti:

- Determinazione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto, ad opera del produttore stesso;
- Determinazione delle caratteristiche chimiche del rifiuto mediante analisi di laboratorio al fine di definirne la pericolosità e la conferibilità sulla base del codice CER (indispensabile in caso di codice specchio).
- Per tutti i rifiuti generati dalle attività di scavo, il produttore, ovvero l'impresa appaltatrice che materialmente produrrà il rifiuto, sarà tenuta a definire il ciclo produttivo che ha generato il rifiuto stesso.
- Nel caso in cui dalla definizione del ciclo produttivo sarà possibile associare al rifiuto un codice CER univoco, l'impresa appaltatrice potrà procedere direttamente al conferimento dello stesso presso idonei destini.
- Nel caso in cui dalla definizione del ciclo produttivo non sarà possibile associare un codice CER univoco, in quanto vi è la possibilità di un codice specchio dovuto alla presenza di sostanze pericolose, l'impresa appaltatrice dovrà procedere alla caratterizzazione chimica degli stessi finalizzata alla determinazione della pericolosità del rifiuto; solo in seguito agli esiti analitici potrà essere definito l'esatto codice CER.

Di seguito i protocolli analitici per la classificazione del rifiuto e la definizione del sito di conferimento:

- Classificazione del rifiuto ai fini della definizione della pericolosità/non pericolosità dello stesso: D.Lgs. 152/2006 - Titolo I Parte Quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'Allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e della Decisione CEE/CEEA/CECA 18/12/2014 n. 955;
- Test di cessione per il conferimento in discarica ai sensi del D.M. 27/09/2010: definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- Test di cessione per il recupero ai sensi del D.M. 05/02/98.

7.2 Modalità operative di prelievo dei campioni rappresentativi di rifiuto

La classificazione dei rifiuti verrà effettuata preferibilmente preliminarmente alle operazioni di scavo (in banco); solo in caso di necessità essa sarà eseguita a seguito delle stesse (in cumulo). La classificazione verrà eseguita previa condivisione delle modalità operative con la DL.

Al fine di ottenere campioni rappresentativi dei rifiuti oggetto di caratterizzazione chimica, in ambito di campionamento si procederà all'attuazione della norma UNI 10802 che definisce le modalità di prelievo dei campioni di rifiuti.

Preliminarmente al prelievo dei campioni, dovrà essere compilato il piano di campionamento ove per ciascun campione sarà indicato il numero di incrementi costituenti il campione stesso, che non dovranno essere inferiori a 4.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

7.3 Individuazione delle aree di stoccaggio

In via preferenziale, laddove si preveda la gestione come rifiuto dei materiali oggetto di scavo, gli stessi saranno preliminarmente caratterizzati in banco e quindi immediatamente allontanati dal luogo di produzione e conferiti presso idonee discariche/impianti di recupero senza necessità di deposito in area di stoccaggio. Laddove quanto sopra non fosse possibile, si dovrà procedere alla predisposizione di aree di stoccaggio che dovranno essere ubicate all'interno dello stesso cantiere.

7.4 Modalità di stoccaggio dei rifiuti

I rifiuti saranno stoccati in aree adeguatamente predisposte ubicate all'interno dello stesso cantiere. Le aree di stoccaggio dovranno essere opportunamente impermeabilizzate mediante telo plastico di separazione da posizionarsi sul fondo.

Su ciascuna area di stoccaggio si procederà all'apposizione di cartelli identificativi del punto di indagine di riferimento, del ciclo produttivo, del rifiuto stoccato, del presunto codice CER e in seguito agli esiti dell'analisi chimica il codice CER definitivo, l'analisi chimica di riferimento e il destino previsto.

Lo stoccaggio temporaneo presso il cantiere dovrà avvenire in accordo con le tempistiche previste dall'attuale normativa e successivo conferimento presso idonee discariche.

7.5 Tempo di stoccaggio dei rifiuti

I rifiuti dovranno essere avviati alle operazioni di smaltimento secondo le tempistiche previste dal D.Lgs. 152/2006.

7.6 Proposta codici CER

Indicativamente si prevede di attribuire ai rifiuti prodotti codici CER appartenenti alla famiglia 1705: terra, rocce e fanghi di dragaggio.

In base alle evidenze ed alle necessità che emergeranno in fase di realizzazione degli interventi, non si esclude di dover ricorrere a codici CER differenti dalla famiglia indicata.

Quanto sopra è da intendersi unicamente riferito alle terre di scavo e non alle altre tipologie di rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni di cantiere (es. demolizioni, etc.).

7.7 Definizione dei destini di conferimento

La definizione dei destini di conferimento avverrà a cura dell'impresa esecutrice, previa condivisione con D.LL. e Committenza, in seguito a:

- Esiti classificazione del rifiuto e definizione del ciclo produttivo;
- Esiti classificazione chimica del rifiuto;
- Definizione del codice CER.

In virtù di quanto sopra i destini di conferimento saranno:

- Discariche di conferimento per rifiuti inerti, non pericolosi o pericolosi in funzione del codice CER di riferimento e degli esiti analitici;

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

- Impianto di recupero. Le autorizzazioni delle discariche/impianti dovranno essere fornite alla DL per una verifica in merito, preliminarmente l'inizio dei conferimenti.

7.8 Modalità di trasporto

I rifiuti, previa classificazione finalizzata alla corretta identificazione del codice CER, verranno conferiti presso i destini finali con idonei mezzi di trasporto (bilici, quattro assi, ecc..).

L'operazione di carico potrà avvenire sia direttamente nel luogo di produzione che nel luogo di stoccaggio, che comunque dovrà essere interno al sito.

I mezzi di trasporto utilizzati verranno riempiti al massimo per un volume pari a 3/4 del volume del cassone stesso, al fine di evitare la dispersione di polveri.

Il numero dei mezzi verrà distribuito nell'arco delle 8/10 ore giornaliere di apertura del cantiere ed il transito degli stessi verrà effettuato con cassoni coperti da teli impermeabili opportunamente ancorati e sarà limitata la velocità di transito degli automezzi.

Tutti i macchinari e le attrezzature utilizzate in cantiere saranno periodicamente sottoposti a verifiche della funzionalità e a manutenzione, al fine di evitare perdite di oli lubrificanti o altre sostanze inquinanti.

Nel caso in cui trattasi di rifiuti pericolosi il trasporto dovrà avvenire in modalità ADR.

In ogni caso, poiché trattasi di rifiuti, ciascun trasporto dovrà essere accompagnato dal formulario di identificazione del rifiuto e dall'analisi di classificazione.

Tali attività dovranno essere svolte da imprese iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali, categoria idonea allo svolgimento delle attività.

7.9 Tracciabilità del materiale prodotto

Al fine di garantire la piena rintracciabilità dei rifiuti, verrà compilata una tabella di riepilogo ove saranno riportate le seguenti informazioni:

- Produttore:
  - Nominativo del produttore;
- Provenienza:
  - Sito di provenienza;
  - Punto di indagine di riferimento;
  - Classificazione del rifiuto;
  - Cubatura del rifiuto prodotto;
- Modalità di gestione dello stesso:
  - Piano di campionamento per la caratterizzazione del rifiuto;
  - Protocolli analitici di caratterizzazione del rifiuto;
  - Laboratorio che ha eseguito le analisi;
  - N. del certificato analitico di riferimento;
- Caratteristiche del rifiuto desunte sulla base degli esiti della classificazione;
- Codice CER;
- Trasporto:
  - Nominativo ed autorizzazione trasportatore;
  - Modalità di trasporto (ADR nel caso di sostanze pericolose);
  - Data dell'effettuazione del trasporto;
  - Documento di trasporto (formulario);
- Destinazione:

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

- o Nominativo impianto/discarica e relative autorizzazioni;
- Quantitativi conferiti come da quarta copia del formulario.

Inoltre, come da normativa vigente, si dovrà procedere alla compilazione del registro di carico/scarico e SISTRI nel caso di rifiuti pericolosi. La prima e la quarta copia dei formulari verranno mantenute in archivio presso la società produttrice del rifiuto stesso (in cantiere e/o sede).

Resta inteso che copia della quarta copia dovrà essere trasmessa alla stazione appaltante per la verifica della contabilità.

Sul formulario di accompagnamento del rifiuto ai destini finali, nelle note dovrà essere indicato il punto di indagine di riferimento, oltre che gli estremi del certificato di caratterizzazione del rifiuto, che dovrà essere allegato al formulario stesso in quanto parte integrante della documentazione.

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.

8. BILANCIO DELLE TERRE

Opere (in ordine cronologico)	Materiale scavato	Riuso in sito	A discarica
FASE 1			
Scavo delle fondazioni metà nord edificio DC01	11300 mc	3300 mc	8000 mc
Scotico terreno vegetale Area B	9500 mc	9500 mc	0 mc
Scavo delle fondazioni metà sud edificio DC01	7800 mc	5800 mc	2000 mc
Misto frantumato riciclato derivante dalle demolizioni e disponibile nell'area	20848 mc	20848 mc	0 mc
Scavo fondazioni edificio uffici e sottostazione elettrica	10000 mc	0 mc	10000 mc
Scavo per vasca invarianza idraulica e materia li di risulta da scavi per la posa delle reti interrate	3000 mc	0 mc	3000 mc
FASE 2			
Scavo delle fondazioni metà nord edificio DC02 e riporto in quota delle aree perimetrali	15400 mc	11900 mc	3500 mc
Scavo delle fondazioni metà sud edificio DC02	6100 mc	0 mc	6100 mc
TOTALE	63100 mc	30500 mc	32600 mc

PROPERTY OF DBA S.p.A. NON UTILIZZABILE O REPLICABILE (ANCHE IN PARTE) SENZA CONSENSO SCRITTO DA PARTE DI DBA S.p.A.